Anno VI. Udine — Mercoledì 3 Ottobre 1888 N. 236.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.i

Col I.° Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

Quanto costa la pace armata

Da qualche tempo a questa parte ciò che si pensa, si dice e si fa da quasi tutti i governanti di questa vecchia Europa non si pensa, non si dice, non non si fa che in vista d'un interesse perfettamente umanitario, filantropico — in vista della pace!

Si stringono alleanze? È per assicurare la pace. Si aumentano i quadri degli eserciti? Si varano nuove corazzate? Si inventa un nuovo fucile, una nuova cartuccia, un nuovo projettile esplodente? È in vista la pace!

Viaggiano i ministri? Si danno fra loro degli appuntamenti? I sovrani si scambiano visite? È in vista della pace, sempre della pace.

Giammai in Europa si è tanto parlato di pace — di garantire la pace — di assicurare la pace — quanto in questi ultimi anni; eppure giammai s'è speso tanto in soldati, fucili, cannoni e corazzate quanto in questi tempi in cui non si vive che per assicurare la pace!

Quanto spende l'Europa per assicurarsi codesta pace?

Qualche cosa che non ha nemmeno speso quando la guerra straziava da cima a fondo tutte le sue contrade — nè ai tempi di Gustavo Adolfo, ai tempi cioè, della così detta guerra dei trenta anni, nè a quelli della guerra per la successione di Spagna, nè, infine, a quelli della rivoluzione francese e di Napoleone I.

Allora le guerre non si combattevano che con eserciti sottili, che sopravvenuta la pace si licenziavano per metà. La nazione-armata, concetto nato nella mente dei patriotti tedeschi del 1813, accarezzato in seguito dai patriotti di tutta Europa per contrapporlo a quello degli eserciti stanziali, per essere quindi sfruttato dal militarismo che oggi invade i paesi meglio civilizzati, era allora affatto sconosciuto. I grossi battaglioni erano impossibili. Ma oggi è tutt'altro; oggi Stati di secondo ordine hanno sotto le armi in tempo di pace, degli eserciti che per numero e per armi superano di gran lunga quelli che Gustavo Adolfo guidava alla conquista della Germania, che i marescialli di Luigi XIV conducevano nelle Fiandre, in Olanda, in Italia, che Carlo XII spingeva in Russia e Federigo II lanciava contro Luigi XV e Maria Teresa. Lo stesso Napoleone I, il quale facendo al Canova la numerazione dei suoi battaglioni, esclamava: «nemmeno i Romani ebbero sotto le armi tanti soldati » rimarrebbe mortificato, lui che conquistò l'Italia nel 1796 con un esercito che non giungeva a 30,000 uomini!, se potesse ora conoscere l'effettivo di guerra, non diremo della Germania o della Russia, ma della piccola Rumania o del piccolo Belgio!

Ma tacciano le considerazioni e le meraviglie e parlino le cifre.

Queste sono di data recentissima perchè non riflettono che l'anno decorso — il 1887 — non considerano che il solo stato di pace.

Cominciamo dalla Germania perchè è questa nazione più che qualsiasi altra che si ha preso l'incarico di *mantenere la pace* in Europa.

La Germania con una popolazione di circa 45 milioni ha un esercito di 468 mila uomini di bassa forza. I suoi soli ufficiali costituiscono un piccolo esercito; difatti essi ammontano a 19.800.

Essa, per mantenere quel suo esercito sul piede di pace, spende annualmente circa 400 milioni. Spende altri 80 milioni per la sua flotta.

Dopo la Germania, bisogna metter subito la Francia, la sua rivale, poichè in fondo, in fondo, è il duello che si combatte fra queste due grandi nazioni che costringe più o meno volontariamente l'Europa ad armarsi fino ai denti e ad indebitarsi sino sopra la punta dei capelli.

La Francia ha una popolazione inferiore a quella della sua rivale; essa non ha che circa 37 milioni d'abitanti.

E questo è già uno svantaggio — svantaggio che diventa più serio, più critico se si ponga mente a questo — cioè: che mentre la popolazione tedesca, malgrado l'enorme emigrazione, tende ad aumentare, quella francese è quasi stazionaria. I buoni e grassi tedeschi sono padri di numerosa prole; all'incontro, il francese, assicurato che si abbia l'erede, mette tanto di catenaccio alla fabbrica; e buona notte, signori suonatori!

Ebbene, la Francia, malgrado la sua inferiorità di popolazione dirimpetto alla Germania, ha sotto le armi un esercito più numeroso di quello di quest'ultima. Essa ne mantiene uno di 514 mila uomini compreso un corpo di 25 mila gendarmi. Ha inoltre sui suoi legni un equipaggio di 9,000 marinai. Per l'esercito spende 556 milioni ed altri 229 milioni per la marina.

Per le sole armi, la Francia, spende 785 milioni all'anno — cioè, quasi quanto non spendeva in tutti i rami della sua amministrazione nè sotto Luigi XIV, nè sotto Napoleone I — e sì che allora essa, a furia di vittorie, era la prima nazione del mondo!

L'Austria ha una popolazione di 37 milioni. Meno invasa dallo spirito militare della Francia, essa non tiene sotto le armi che 260,000 uomini oltre 16000 ufficiali e 5,000 marinai. Spende per l'esercito circa 280 milioni all'anno e per la flotta altri 40 milioni.

L'Italia, che insieme alla Germania e all'Austria, è una delle così dette *guardiane della pace*, ha una popolazione di circa 30 milioni ed ha un'esercito di 220 mila uomini. Essa spende per l'esercito 270 milioni all'anno e circa 100 milioni per la marina.

In confronto della Francia ed avuto riguardo alla popolazione, l'Italia non spende molto. Ma, aggiungiamo subito che mentre la Francia consacra all'istruzione pubblica 132 milioni all'anno, l'Italia, con una spilorceria indegna di un paese dove sulla bocca di tutti si hanno sempre le parole: *civiltà, gloria, grandezza romana*, non vi consacra che un poco più di 40 milioni!

Il microscopico Belgio ha un esercito di 44,000 uomini, e spende circa 46 milioni all'anno. La Danimarca, con un esercito di 42,000 uomini e con 1200 marinai spende circa 40 milioni.

La Spagna ha una popolazione di 16 milioni e tiene sotto le armi 180 mila uomini e 14 mila fra soldati di marina e marinai. Spende tra esercito e flotta, circa 200 milioni.

La Romania ha 5 milioni d'abitanti, 36,000 soldati e spende 30 milioni.

Il Portogallo con una popolazione di 4 milioni e mezzo, ha un esercito di 32,000 uomini e spende per guerra e marina 17 milioni.

La Grecia con una popolazione di quasi 2 milioni, ha 27,000 soldati e marinai e spende 22 milioni di lire.

Vi sarebbe da aggiungere a tali cifre quelle dell'Inghilterra e della Russia (1). Ma non lo facciamo perchè le spese militari di questi due paesi sono consacrate in gran parte a difendere i loro interessi — specie per l'Inghilterra — fuori dell'Europa.

Comunque, le cifre da noi riportate sono addirittura spaventevoli. L'Europa, o meglio, i suoi principali Stati spendono tanto per mantenere la pace quanto non avrebbero speso cinquant'anni fa per farsi guerra!! È una pace che costa assai salata ai popoli! È vero che si chiama *pace armata!*

(1) L'Inghilterra spende pel suo esercito e la sua flotta lire Sterline annue 32,000,000; la Russia spende per l'esercito (650 mila uomini) 210 milioni di rubli, e per la marina 40 milioni di rubli.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La commemorazione del plebiscito a Roma.

Roma 2. Per la commemorazione del plebiscito la città è imbandierata; si è fatta la premiazione delle scuole municipali.

Stasera musica in piazza Colonna, folla. Si è suonato l'inno reale, applauditissimo.

Commemorazione di Mentana.

Le Società democratiche hanno deciso di commemorare Mentana, separatamente da qualsiasi cerimonia ufficiale.

La visita di Guglielmo al Papa.

L'imperatore Guglielmo II visiterà il Papa il 12 ottobre alla mattina.

L'on. Guido Baccelli sindaco di Roma.

Benchè generalmente si ritenga difficile che il Baccelli voglia lasciare il suo posto in Parlamento per il sindacato, pure il *Diritto* annunzia che è già firmato il decreto col quale l'onorevole Guido Baccelli è nominato sindaco di Roma.

Crispi e i decreti scolastici di Tunisi.

La *Tribuna* dice che Crispi è risoluto a non riconoscere la legittimità dei decreti scolastici di Tunisi.

Come il Papa consideri l'Italia e la Casa di Savoja.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma le seguenti informazioni, che dice di avere da persona indubbiamente bene informata delle cose Vaticane:

«Il Papa, che è attorniato da raggiratori, vive assolutamente fuori della vita moderna. Senza il minimo sentimento per lo sviluppo nazionale dell'Italia moderna (i suoi consiglieri si guardano bene dal dirgli la verità sull'Italia), egli riguarda questo paese come uno Stato brigantesco per eccellenza e la Casa di Savoja, non come lo strumento della storia patria, ma come una famiglia di usurpatori, che da diciotto anni occupa militarmente Roma, «la sua capitale».

Per colpire l'usura.

Il guardasigilli discorse con Crispi di emendamenti che pensa di proporre alla commissione del Senato che studia il nuovo codice penale; emendamenti che mirerebbero a colpire severamente l'usura.

Per abolire il dazio consumo.

Il Congresso dei cooperatori di Bologna ha votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che l'imposta del dazio sulla minuta vendita intralcia il commercio e lo sviluppo della cooperazione e aggrava l'alimentazione del popolo, fa voti affinchè il governo e il Parlamento inspirandosi a concetti di una liberale e progressiva trasformazione dei tributi, addivenga all'abolizione del Dazio Consumo, sostituendo altre entrate che rafforzino il bilancio, equamente ripartendo il carico pubblico».

Deliberava inoltre il Congresso di promuovere un'Associazione Nazionale intesa a raggiungere tale scopo.

La Presidenza fu incaricata di nominare il Comitato.

La nota insolente del cardinale Rampolla.

Dicesi essere violentissima la nota al Nunzi del cardinale Rampolla, nella quale il Vaticano protesta contro la commemorazione del 20 settembre.

Vi si allude al carattere politico anticlericale, che si vuol dare al viaggio di Guglielmo II a Roma.

ALL'ESTERO

Il decreto relativo agli stranieri residenti in Francia.

Parigi 2. Carnot firmò stamane il decreto relativo agli stranieri residenti in Francia.

L'esposizione dei motivi del decreto dice che la statistica dimostra che il il numero già considerevole degli stranieri residenti in Francia aumenta sempre mercè l'emigrazione. Tale situazione chiamò l'attenzione speciale del governo che secondo l'esempio della maggior parte delle altre nazioni, credette che converrebbe mettere l'amministrazione in grado di conoscere le condizioni nelle quali avviene lo stabilirsi in Francia di persone o di famiglie provenienti dall'estero.

Il decreto si applica *agli* stranieri stabiliti o venienti a stabilirsi in Francia. L'obbligo che il decreto impone la dichiarazione, accompagnata dai documenti giustificativi, non potrebbe sollevare alcuna protesta basata sui nostri impegni derivanti dalle convenzioni, giacchè non darà luogo all'esazione di alcuna tassa.

Il nuovo regolamento si applica soltanto agli stranieri definitivamente stabiliti in Francia, non concerne gli stranieri momentaneamente di passaggio per affari o per diporto.

Parigi 2. Ecco il decreto relativo agli stranieri.

Art. 1. Ogni straniero, non ammesso a domicilio, volente stabilirsi in Francia, dovrà entro 15 giorni dopo l'arrivo fare al municipio del comune ove intende fissare una dichiarazione comprendente il suo nome e cognome, quelli dei suoi genitori, di sua nazionalità, il luogo e la data della nascita, il luogo dell'ultimo domicilio, la professione o i mezzi d'esistenza, il cognome, l'età e la nazionalità della moglie, i nomi dei figli minorenni che lo accompagnano. La dichiarazione si avvalorerà con documenti.

Art. 2. Le dichiarazioni si faranno a Parigi e a Lione alla prefettura.

Art. 3. In caso di cambiamento di domicilio una nuova dichiarazione si farà al municipio della nuova residenza.

Art. 4. Accordasi agli stranieri residenti attualmente in Francia, e non ammessi a domicilio una dilazione d'un mese per uniformarsi alle prescrizioni precedenti.

Art. 5. Le infrazioni si puniranno con pene di semplice polizia senza pregiudizio del diritto di espulsione spettante al ministro dell'interno.

Il regime doganale fra la Francia e la Tunisia.

Tunisi 2. Secondo informazioni positive ecco il progetto pel Regime doganale fra la Francia e la Tunisia che si presenterà alle Camere e che comprende tre categorie.

Prima: i cereali, olive, bestiame, volatili, godranno l'entrata gratuita in Francia, allorchè essendo d'origine tunisina saranno spediti direttamente e senza rilascio, dalla Tunisia in Francia.

Seconda: i vini entrando in Francia pagheranno un diritto del 3 0[0] ad valorem, ovvero 75 cent. per ettolitro alle stesse condizioni.

Terza: tutti gli oggetti non sopraindicati entreranno in Francia alle stesse condizioni di dogana che gli oggetti similari di Francia in Tunisia, essendo convenuto che dagli sgravi od esenzioni che si pronunzieranno ulteriormente per le importazioni in Tunisia il beneficio sarà acquistato ai prodotti tunisini per l'entrata in *Francia*.

Per invadere la Francia.

La signora Adam ha pubblicato nella *Nouvelle Revue* un articolo nel quale afferma che il re del Belgio dispone e prepara tutto per aiutare la Germania in una prossima invasione della Francia che si compirebbe passando pel Belgio.

Però nei circoli governativi non si crede che la Germania mediti seriamente di violare la neutralità del Belgio.

Le apprensioni di Bismark.

Quel corrispondente telegrafa che il ministro austriaco Kalnoky, di ritorno dal convegno col principe Bismark, avrebbe detto ad un ambasciatore che il cancelliere tedesco è certo che non si turberà la pace nel corrente anno, ma nutre apprensioni per la prossima primavera, in causa della continua attività dell'esercito russo. Alcune misure adottate dallo Stato Maggiore russo sembrano indicare che le truppe attualmente stanziate nelle provincie orientali dell'Impero si avanzeranno in primavera verso la frontiera occidentale.

Suakin e gli insorti.

Londra 2. Il *Times* ha da Suakin: I sudanesi continuano mantenersi nell'ultima linea di trincee, attendono rinforzi da Tokar prima di tentare un assalto finale. Il malcontento regnerebbe fra essi che soffrono molto per il caldo. La notte scorsa una colonna composta d'indigeni amici uscì dai forti per proteggere le comunicazioni telefoniche, ma attaccata dai sudanesi dovette ritirarsi dopo avuto un ferito.

La nave *John Pender* rende preziosi servizi con le sue proiezioni elettriche che permettono impedire al nemico di estendere le trincee.

Le cose dello Zanzibar.

Zanzibar 1. Corre voce che i tedeschi attaccheranno Bagamoyo domani. Tutte le capanne di Kilva furono incendiate dagli insorti.

Londra 2. Si ha da Zanzibar: I sudditi inglesi dell'interno si affrettono a raggiungere la costa.

Una ricompensa di 500 sterline.

Londra 1. Il «lord mayor» offrì una ricompensa di 500 sterline per la scoperta degli assassini di Whitechapel.

IN GIRO PEL MONDO

Il raccolto dei vini in Francia.

La *Revue vinicole*, dai dati ricevuti prevede che il raccolto dei vini nel 1888 sarà nei diversi Stati d'Europa il seguente:

Francia 28,000,000 di ettolitri; Italia 34,000,000; Spagna 29,000,000; Austria-Ungheria 12,000,000; Svizzera 1,500,000; Germania 4,000,000; Russia 4,000,000; Grecia 1,800,000; Serbia 1,500,000; Rumania 900,000.

Il suddetto giornale aggiunge, che siccome la Francia pel suo commercio mondiale ha bisogno di almeno 60 milioni di ettolitri, ne dovrà quindi far venire dall'estero 32 milioni.

IL DISCORSO
di un illustre economista inglese
AL CONGRESSO DEI COOPERATORI
in Bologna

Al Congresso dei Cooperatori che ebbe luogo a Bologna in questi giorni, l'illustre economista inglese Holyoake pronunciò nella seduta di domenica decorsa un notevolissimo discorso che dall'inglese fu tradotto e letto in italiano da Aurelio Saffi.

Per la sua importanza stimiamo buona cosa riportarlo nella sua integrità, togliendolo dal *Resto del Carlino*:

***

Signori,

Permettete che io vi esprima la mia riconoscenza per l'onore che il vostro comitato volle farmi invitandomi a partecipare ad un congresso cooperativo nell'antica città di Bologna, illustre per otto secoli di dotta rinomanza. È desiderio mio e del mio egregio collega, il signor Vansittart Neale, presidente della nostra Unione Inglese, di conoscere i progressi della cooperazione in Italia, come a voi sarà grato l'udire de' suoi progressi in Inghilterra.

Voi sapete che è nostro sistema il vender merci nei nostri depositi ai prezzi del mercato, serbando i profitti che se ne ricavano a pro' de' soci, con che noi poniamo il capitale nelle mani di quelli che per lo innanzi ne erano al tutto privi. Noi consideriamo la cooperazione come un mezzo di creare il capitale cercando di crearlo nell'officina stessa, di guisa che i lavoratori impiegano il capitale, anzichè questo quelli. Pagati gl'interessi del capitale e i salari degli operai, i profitti che sopravvanzavano vengono divisi fra quelli che lo improntarono.

Il capitale, come il fuoco, è un buon servo ma un pericoloso padrone. In Inghilterra, come altrove, il capitale ha conquistato padronanza sulle vite degli uomini. In passato i popoli erano schiavi del conquistatore guerriero. Oggi lo sono del capitale. Questo nuovo conquistatore è onnipossente e spietato. Esso giudica i riguardi dell'umanità come semplici «ubbie sentimentali»; si appropria ogni profitto, e lascia che l'operaio viva come può, e muoia come vuole il fato. Noi insegniamo che il lavoro ha diritto ai profitti dell'industria del pari che il capitale. Il capitale, come elemento della produzione, non fa che prestare se stesso; non esercita alcuna funzione o fatica, non prende parte al lavoro, non soffre pena od incomodo di qualsiasi specie. Colui che ne è possessore può spendere i suoi giorni felici dove ch'egli voglia, sicuro di riceverci gl'interessi del suo avere mentre la sorte rimane intatta. Frattanto il lavoro non ha mai tregua; è incatenato alla miniera, al mulino, all'officina. La precarietà e la privazione sono il suo destino. Il capitale del lavoro consiste nella sua maestria e nella sua forza, e quando queste decadono, il lavoro muore. Nella contesa fra il denaro e l'industria, il capitale guadagna e vive, il lavoro perde e perisce.

Uno dei nostri poeti, Roberto Browning, guardando alla soggezione dei più, esclama:

Cessate dal deificare i giganti,
Ma adoperatevi ad innalzare l'intera razza.

Se non che i giganti del capitale ci stanno sopra, e noi non possiamo combatterli se non mettendo il capitale nelle mani degli uomini del lavoro. Si riconosce che il lavoro è sterile senza il capitale. È chiaro parimente che il capitale non potrebbe fruttare un soldo senza il lavoro. Laonde, poichè il profitto risulta dal concorso dei due elementi, ne segue ch'esso dovrebbe equamente dividersi fra l'uno e l'altro. Allora i giganti si abbasseranno e il popolo salirà più in alto.

La cooperazione ha emancipato i compratori dalla inframettenza dei mediatori, ed ora essa cerca di emancipare il lavoro dalle tendenze agressive del capitale. La cooperazione non mira a distruggere il capitale, ma a pareggiarlo abilitando quelli che lo guadagnano a ritenerne il possesso.

Quando la cooperazione era ancora nella sua infanzia in Inghilterra, illustri compatrioti vostri viventi a quei giorni fra noi ci aiutarono nei nostri sforzi promuovendo col loro consigli la nuova arte dell'Associazione. Così fece Mazzini, come pure il suo collega ed amico Aurelio Saffi; così fece Garibaldi incoraggiandoci nella prova quante volte i conati della battaglia lasciavangli agio di volgere a noi le sue cure; e la signora Mario che vive con voi non cessò mai nè cessa dal prestar mano all'opera vostra.

La cooperazione si espande in tutta Europa e in America. La sua influenza si estende e cresce. I suoi intenti aumentano di splendore. La sua capacità è vasta quanto il mondo. Essa tende non solo a fondare la concordia fra le classi rivali, ma a cercare amicizia e solidarietà fra le nazioni.

La pace è possibile soltanto là dove prevale unità d'interessi. Il principio della cooperazione è — ciascuno per tutti, tutti per ciascuno: una nuova idea in azione. Gli effetti di questa sono ancora poco visibili nel mondo. Le esalazioni odorose dei fiori non si veggono nell'aria, ma si sente la loro fragranza. Lo stesso avviene della cooperazione. Essa diffonde la fragranza dell'equità sulla civile Associazione e la vita è fatta dolce della sua presenza.

Non può esistere dignità, nè orgoglio, nè carattere nel lavoro sinchè esso non acquisti il *diritto* alla giusta parte di profitti della produzione. Il capitale avrà sicurtà, le ricchezze non saranno invidiate, il socialismo dello stato non sarà necessario, quando le condizioni di un equo provento siano alla mano di ciascuno.

Come dissi a Milano, allorchè Mazzini e Garibaldi — i cui nomi tengono un onorato luogo in ogni cuore italiano — cospiravano per rimuovere l'odioso piede dell'Austria dal collo di quest'eroica terra, io mi tenni per tutti quei tristi anni ai loro comandi, presto a qualunque servizio mi fosse dato di render loro. Ed oggi nessun ufficio potrebbe essermi più grato di quello di esser presente a un Congresso italiano. Io posso dire in verità colle parole del poeta da me poc'anzi citato, e che ora è cittadino di Venezia:

Aprite i veli del mio core inciso
Vi leggerete dell'Italia il nome.
Antico amor ci strinse in una fede,
Nè la fiamma immortal verrà mai meno.

DALLA PROVINCIA

Magistratura. Il Bollettino giudiziario recherà:

Sardi Filippo è *nominato vice pretore* a Pordenone.

Venzone, 30 settembre.

Una bomba e un mercato riuscito.

Mi capitò fra le mani solo che oggi il *Cittadino Italiano* e precisamente il n. 220 del 27 settembre. Se il caso non fosse luttuoso, vi assicuro che ne sarebbe da ridere a josa. Dove mai, codesto Monsignore, va alla pesca di notizie pel suo giornale? Oh! sicuro costui deve essere un capo *ameno*. *A meno* che però non volesse ritornare all'epoca dei miracoli. Sentite, stupite e ridete.

Nel numero suddetto, e precisamente nella terza pagina in prima colonna, sta scritto che a Venzone un uomo nel condurre un carro di tavole per *costruire il tavolato di una festa da ballo*, restò *orribilmente sfracellato* fra il carro e il muro. Indi si *aggiunge*: *Sempre a Venzone.* Un individuo nell'accendere un fuoco d'artificio s'ebbe malconcia una mano.

Non capisco come il *Cittadino Italiano*, organo della verità, possa inventare bugie di simil fatta, ed ancora colorirle così bene. L'uomo che per fatalità fu rovinato da quel carro, non conduceva tavole per feste da ballo, certo immaginate nel sogno del *Cittadino Italiano*, bensì conduceva qualche dozzina di assi per lavorare del suo mestiere, e come lavorò in vita sua, così morì sulla breccia lavorando. Non è vero poi che restò *orribilmente sfracellato* fra il carro e il muro. Morì è vero due giorni dopo forse in causa di quella caduta, ma lasciamo l'*orribilmente sfracellato* ad altra epoca e se vuole il signor *Cittadino* lasciamo la frase all'epoca di quelle stragi siffatte che già mi capisce.

A Venzone poi, nessun individuo s'ebbe malconcie o mani o piedi per accendere non fuochi d'artificio, ma nemmeno zolfanelli.

Queste, caro *Cittadino* sono bombe all'Orsini, che Lei in verità sa farle agire per i suoi cari e molti lettori.

***

Superiore ad ogni aspettativa riuscì il mercato del lunedì 24 settembre. Vi basti dire, che la piazza era fornita di oltre trecento animali bovini, e sommano a un centinaio le vendite fatte. Serva ciò di norma ai signori compratori, per l'avvenire, e non dimentichino che Venzone non è solo il paese delle mummie, ma ancora un centro di commercio e di attività.

Mancherei poi al dover mio, se prima di finire non facessi un elogio alla ben giustamente rinomata banda di Tricesimo, la quale in modo distinto suonò durante tutta la giornata del mercato, rendendo così contenti i non pochi forestieri che in quel dì si trovavano a Venzone.

E un elogio senza pari va reso ancora al Comitato, che tanto si prestò per la riuscita di questo mercato. Io auguro che simili disinteressate persone si moltiplichino per ogni paese, che così le cose andranno sicuramente molto bene.

E per oggi punto, assicurandovi che tutto ciò è verità non essendo avvezzo a raccontar delle bombe *ut supra*.

Un parente
dell'orribilmente sfracellato.

Tricesimo, 3 ottobre.

Permettete un proscritto. Nominando i consiglieri comunali che assistettero all'inaugurazione del gonfalone, omisi innocentemente il nome del consigliere Zampa.

Ricordo poi che il dottor Baldissera aveva mandato la sua adesione ed il suo obolo, ma fu trattenuto a Udine da doveri professionali.

Martignacco, 2 ottobre 1888.

Un necessario riparo.

Questo ridente paese che ogni anno ha l'onore di accogliere molti villeggianti, dovrebbe curarsi, non dirò di abbellirlo, ma almeno di fare quei ripari necessari affinchè i nuovi venuti e gli stessi abitanti non abbiano di andar a rischio di fiaccarsi il collo.

Infatti chi si dirige alla volta della vicina frazione di Tavagnacco, e precisamente alle ultime case del paese, trova un tronco di via, pel quale a mala pena si può passare con un rotabile, alto quasi due metri al di sopra del sottostante torrente, e quel che è peggio senza riparo alcuno.

Ora io domando all'onor. Municipio: Uno che passi per di là ad ora tarda, oppure uno al quale il cavallo s'adombri, oppure uno in condizioni anormali, dove va a precipitare se per un caso possibilissimo non vede o non può sfuggire il pericolo?

Sono certo che il riparo sarà riconosciuto giustissimo, e che l'onorevole Giunta in breve disporrà in modo da togliere simile inconveniente.

Un ex edile.

CRONACA CITTADINA

Per l'arrivo dell'Imperatore di Germania. Il tenente generale Driquet comandante il corpo d'armata di Firenze e il generale Pianell comandante del corpo d'armata del Veneto si recheranno il giorno 10 corr. a Pontebba ad incontrare l'imperatore Guglielmo II, diretto alla capitale.

Assieme ad essi vi si recherà anche il R. Prefetto in grande tenuta.

Il prof. Marinelli. Il chiarissimo prof. G. Marinelli ha abbandonato in questi giorni il suo soggiorno di Forni di Sotto per recarsi a Roma, quale uno dei membri della Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di geografia della Università di Messina e della promozione ad ordinario del professore della stessa disciplina nella R. Accademia Scientifica e Letteraria di Milano.

Il colonnello di Lenna. Il nostro chiarissimo concittadino colonnello di Lenna fu nominato comandante del Collegio di Macerata.

Avviso d'asciutta. Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente:

«Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'asciutta nei canali stessi dalla sera del 13 a quella del 28 corr. mese».

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini, rappresenta:

«L'entrata di Garibaldi a Palermo» — con ballo e farsa brillante.

«Il Frugolino». È uscito il numero 34 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre. 2-3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	742.7	740.8	740.3	741.4
Umid. relat.	96	90	86	83
Stato d. cielo	piovoso	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	18.3	—	1.2	—
Vento (direzione)	—	S	S	SE
Vento (vel. kilom.)	0	1	1	1
Term. centig.	14.8	19.6	19.6	21.5

Temperatura { massima 21.0, minima 10.3

Temperatura minima all'aperto 10.8

Minima esterna nella notte: 2-3 14.1

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6,5 p. del 2 ottobre).

Europa bassa pressione Norvegia meridionale, bassa pure golfo Biscaglia, alquanto elevata Mar Nero, Cristiansud 740, Biarritz 743 Costantinopoli 766. Italia 24 ore barometro alquanto salito. Venti freschi intorno terzo quadrante, cielo misto e pioggie. Stamane cielo generalmente coperto nord e centro, misto isole, venti freschi forti meridionali, barometro 751 Torino, 754 Firenze, 756 Roma, 761 Sicilia. Mare mosso coste occidentali.

Probabilità:

Venti fra sud-est e sud-ovest, pioggie specialmente Italia superiore, nuvoloso sereno estremo sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

---

20 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

— Cameriere!... cameriere! non è mai qui questo cameriere? grida il padre di famiglia battendo un bicchiere col coltello.

Finalmente il cameriere accorre, e gli domanda che cosa vuole.

— Cameriere, è fresco il salmone?...

— Sì, signore.

— Lo garantite?...

— Oh! signore, v'assicuro che il salmone è freschissimo...

Il signore guarda sua moglie, poi rilegge la lista, e riprende dopo aver corrugate le ciglia.

— Allora dateci un merlango alla graticola. Fanfan, quando terminerete di agitarvi sulla sedia?... non istà due minuti in riposo quell'omettino, è proprio insopportabile.

— Papà, e la frittata rigonfia?... grida il ragazzino con voce piagnucolosa.

— Zitto dunque, signorino! Vedete vostra sorella com'è ragionevole; essa non fiata nemmeno. Tosa mia, sei contenta di pranzare all'osteria?

La ragazzina guarda il padre con aria stupida e risponde:

— Non so, papà.

— Sta bene... tu sei savia... ecco come mi piace che si risponda.

La signora e suo nipote pranzavano e parlavano poco: la giovinetta, che pareva timida ed imbarazzata, non ardiva volgere il capo mentre mangiava, ed accontentavasi di guardare il tondo.

Girardière senza parer di *farlo*, osservava le sue vicine; avrebbe desiderato riannodare la conversazione, ma temeva d'essere indiscreto, ed aspettava il momento opportuno.

Frattanto la zia s'era fatta portare delle allodole, e mentre le mangiava, la giovinetta disse sospirando leggermente:

— Ah! se il signor Frontino fosse qui!... *egli che ama tanto le allodole*, quante ne mangerebbe!

La zia s'accontentò di rispondere:

— È vero.

Girardière si pone a far congetture, il cui risultato fu: «Sembra che questo signor Frontino sia un amico di questo signore, e che ami appassionatamente le allodole».

— Ecco il merlango ordinatomi!... dice il cameriere, ponendo un piatto dinanzi al padre di famiglia.

— Oh! com'è piccolo!

— Per bacco, signore, non ne avete ordinato che per uno.

— Senza alcun dubbio, ma per uno si deve portare un merlango grosso! E voi l'avete notato venticinque soldi... diamine! è molto caro qui!

Tuttavia ei si accinge a servire la sua famiglia. Porge la testa alla moglie, la coda alla ragazza, la resta di mezzo a suo figlio, e piglia per se il resto.

La distribuzione non sembra garbar gran fatto al ragazzino, il quale si addimena alla più bella sulla sedia, e si permette di dire:

— Ho fame io! e non mi danno che delle inezie da succhiare!

Non cessando le riflessioni del figlio, il suo signor padre gli picchia sulle dita col manico del coltello. Ne segue una grande esplosione di pianti e di strilli. Il padre si alza e vuol mettere il figlio fuori dell'uscio; il ragazzetto, credendo che suo padre voglia batterlo, si lascia sdrucciolare dalla sedia sotto la tavola trascinando seco lo sgraziato cuscino rotondo di cuoio: questo va a rotolare sotto una vicina tavola, dove un signore, abbassandosi *per raccoglierlo*, s'accorge che sua moglie ha il piede un po' troppo presso a quello d'un giovinotto seduto a' suoi fianchi. Il marito si rizza molto in collera e dice parole pungenti alla moglie. Questa si turba e prende il partito di cadere in deliquio.

Varie persone s'alzano per porgerle soccorso e portarla fuori; è un movimento quasi generale nel salotto. Il marito geloso insulta il giovane, questi gli risponde con alterigia, e l'indomani mattina segue un duello; tuttociò perchè il padre di famiglia non aveva dato a suo figlio che una resta di merlango.

La calma finalmente si ristabilisce nella sala ove Girardière e le sue due vicine sono i soli che siano rimasti tranquillamente al loro posto. Tratto tratto la giovanetta dice a sua zia:

— Purchè si possa trovar posto al teatro, zia.

— Mia cara Agostina, non hai udito questo signore? egli ci ha detto che possiamo pranzare con comodo.

— Ed ho l'onore di ripetervelo, signore mie, riprende Girardière; d'altronde, siccome vado anch'io al teatro se lo permettete, signore, avrò il piacere d'entrare con voi, e mi faccio garante di trovarvi un buon posto.

La giovinetta sorride ringraziando con bel garbo Girardière. Questi è tutto lieto d'aver concepita l'idea di recarsi al teatro colle sue vicine, perchè più osserva madamigella Augustina, e più si sente disposto a diventarne innamorato. Anzi è già cosa fatta, poichè il tempo di mangiare allodole e fricandò bastava al nostro Girardière per infiammarsi.

Madamigella Augustina è giovine, gentile; ha l'aria un po' sempliciotta, un po' imbarazzata forse, ma, agli sguardi del celibe, quei difetti sono rare qualità: ei si dice:

«Questa giovinetta arriva dalla provincia colla sua zia nell'intenzione di collocarsi, non so in qual genere, ma poco m'importa. Dessa non ha ancora i gusti frivoli e le maniere da civettuola delle madamigelle di Parigi. Se Ma ora sposasse un uomo saggio, regolato... com'io, per esempio, è probabile che suo marito ne farebbe una buona massaia! bisogna cercare di entrar in relazione con queste signore... alla fine poi, che cosa arrischio? se mi ricusano..., sarà una di più, ecco tutto... ma se riesco... la mi guarda in modo tanto amabile quella signora, che ho l'idea di riescire».

— Cameriere! cameriere!... una frittata rigonfia! grida il padre di famiglia, ingrossando la voce in guisa di essere inteso da tutta la sala.

A tali parole il ragazzetto trasportato di gioia, torna a sbalzare sul cuscino di cuoio ch'è stato raccolto e ricollocato sotto di lui. Sua madre temendo nuovi guai, s'affretta di contenerlo sulla sedia, ed il papà gli dice:

— Se non stai quieto, Fanfan, non ce avrai... Eh! cameriere! degli stecchi...

— Ecco, signore.

Girardière chiede delle mandorle e si diverte a romper nocciole per far durare il suo pranzo tanto tempo quanto quello delle vicine. La zia non mangiava presto, e non assecondava l'impazienza della nipote. Madamigella Augustina volgeva tratto tratto gli occhi ad un pendolo posto nella sala, mettendo un lieve sospiro, al quale Girardière rispondeva con un altro cui nessuno badava, benchè lo prolungasse assai.

La frittata rigonfia viene in tavola. Il ragazzo manda un grido d'ammirazione, la fanciullina rimane a bocca aperta, i genitori si guardano con soddisfazione, è un contento generale.

La famiglia si affretta a far scomparire la frittata rigonfia, poscia il papà chiede il suo conto, ch'è presto fatto e che il cameriere gli presenta. La donna si china verso il marito per osservarne il totale; poi il papà dice:

— Ci assassinano!... oh! com'è orribilmente caro!... noi non possiamo avere speso tutto questo.

— Ma, amico mio, gli è facilissimo, non c'è che a verificare il prezzo sulla lista. Tu sai calcolare tanto bene!

(*Continua*)

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di settembre).

Malgr do il refrigerio pura parziale, ora generale, recato dai temporali, la temperatura media decadica fu generalmente superiore alla normale, eccettuata la Sicilia orientale e la Calabria, ove fu inferiore di 1 a 2 gradi; pure nella valle del Po l'eccedenza fu nulla o poca; arrivò da 1 a 2 gradi sul versante ligure ed al centro della penisola. Palermo ebbe il massimo di 36°,2 il giorno 11; Belluno il minimo di 7°,9 il 20.

Le massime temperature si ebbero l'11 al sud, il 12, 13 e 16 al nord; le minime il 18 e 19 al sud, il 20 al nord.

Veneto — Si sta raccogliendo l'uva, che dà scarso prodotto, ed il mais, con esito abbastanza soddisfacente.

Il raccolto del canape è ormai ultimato.

Si preparano i terreni per le prossime semine del frumento.

Lombardia — È incominciata la vendemmia con prodotto ove discreto ed ove assai scarso.

Occorre il tempo asciutto per le semine, per il mais e per il libero pascolo.

Piemonte — È incominciata la vendemmia, che dà scarso prodotto.

E' quasi ultimato il raccolto del mais, che, causa la pioggia, si stenta a stagionare; il prodotto ne fu mediocre.

Liguria — Si affretta la vendemmia, perchè non marcisca, la poca uva. Bene gli ulivi.

Emilia — Le pioggie di questi giorni giovarono ai terreni e ai foraggi. Ora però occorre il bel tempo per continuare la vendemmia e per stagionare il mais, che ormai è tutto raccolto con prodotto soddisfacente; il raccolto dell'uva è invece assai meschino.

In alcuni luoghi si raccolgono la castagne.

Si preparano i terreni per le semine.

Marche ed Umbria — La pioggia caduta fu favorevolissima all'uva, ai foraggi, alle ulive ed ai terreni.

La vendemmia è incominciata e se ne spera un buon risultato.

Toscana — L'uva, le ulive e tutta la campagna hanno sentito grandissimo giovamento dalle pioggie di questi giorni.

I castagni e gli ulivi promettono assai. In alcuni luoghi si raccoglie l'uva e in generale si prevede una soddisfacentente vendemmia.

Lazio — La pioggia caduta fu favorevole ai lavori agricoli. Si lavora la canapa. Si prevede scarsa vendemmia.

Regione Meridionale Adriatica — Il raccolto dei fagiuoli è scarsissimo. La pioggia ha giovato assai all'uva e al terreno.

In alcuni luoghi è incominciata la vendemmia.

Regione Meridionale Mediterranea — Le pioggie abbondanti di questa decade hanno migliorato le condizioni dei vigneti dai quali si spera un'abbondante raccolto. I castagni sono ricchi di frutti; ottimo ed abbondante il raccolto delle nocciole, bellissimi i fagiuoli. Sono incominciati i lavori di preparazione dei terreni da seminarvi il frumento.

Sicilia — Continua la vendemmia con scarso prodotto. Si raccolgono le ulive e si preparano i terreni per le prossime semine.

Sardegna — Il raccolto delle patate e dei fagiuoli è soddisfacente. La pioggia caduta in questi giorni fu benefica a tutta la campagna; però in alcuni luoghi non bastò a rammollire il terreno. Sono incominciati i lavori per le semine. Si prevede una scarsa vendemmia.

RIEPILOGO. — Nell'alta Italia, in Sicilia ed in Sardegna il raccolto dell'uva è assai scarso; nella media e bassa Italia invece esso è soddisfacente, ed in alcuni luoghi, come nella Regione Meridionale Mediterranea, è abbondante. Il raccolto del mais volge al suo termine con prodotto discreto. Bene dappertutto gli ulivi ed i castagni. Mercè le pioggie cadute in questi giorni, che furono in generale tanto favorevoli alla campagna, i terreni si sono rammolliti, ed ora sono dappertutto incominciati i lavori di preparazione per le semine.

VARIETÀ

Tragedie d'amore a Massaua.

In una lettera spedita da Massaua al *Diritto* di ieri l'altro si racconta questo:

Un commesso di negozio, milanese, mentre il suo principale era tornato per ragioni di interessi in Italia, si invaghì di una ragazza di malaffare, e si diede a spendere maledettamente per soddisfare i di lei capricci.

Avvicinandosi poi l'epoca del ritorno del padrone, e temendo per i vuoti di cassa, che quegli non poteva a meno di riscontrare, il commesso si tolse la vita avvelenandosi.

Il corrispondente del *Diritto* non fa il nome del suicida; solo aggiunge che esso aveva moglie e figli in Italia.

Intanto si ha notizia di un altro fatto deplorevole avvenuto in Africa, per causa di una donna abissina.

Un giovane indigeno, innamorato di lei, era assai geloso di un basci-bazuk, che da qualche tempo si era dato a frequentare la Venere nera, alla quale non pare riuscisse troppo antipatico.

Un giorno l'abissino entrato nel di lei *tukul* e sorpresovi il rivale, gli menò tale *un tremendo colpo alla testa con* un bastone ferrato, che lo fece stramazzare a terra esanime.

L'uccisore venne sottoposto ad un consiglio di guerra, che lo condannò ai lavori forzati; egli verrà quanto prima inviato in Italia, per scontare la pena.

NOTA ALLEGRA

In treno. Marito, *moglie* e *un terzo* viaggiatore. Questo ha posato il cappello sul sedile davanti a lui. La signora, che s'era nel frattempo affacciata allo sportello, si ritira e ci sprofonda sopra.

— Signora! Signora! il mio cappello!..

— Oh! scusi, — risponde la signora con un sorriso ingegnoso — credevo che fosse quello di mio marito.

***

Un motto di Dumas padre.

Un amico gli domandava:

— Ma come fate a lavorare sempre e a lavorar tanto?

— Non ho da far altro!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 29 settembre 1888.

XIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 78,488.07
Effetti scontati		» 2,517,898.01
Antecipazioni contro depositi		» 57,565.60
Valori pubblici		» 728,800.69
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,943.52
Debitori in Conto Corr. garantito		» 159,668.92
Riporti		» —.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 60,855.16
Agenzia Conto corrente		» 32,998.26
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 206,040.—
Depositi a cauzione antecipazioni		» 76,950.75
Depositi a cauzione dei funz.		» 41,000.—
Depositi liberi		» 167,092.50
Totale dell'Attivo		L. 4,346,532.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18,789.11	
Tasse Governative	» 9,083.89	
		» 27,872.99
		L. 4,374,405.37

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	
		» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 82,456.74
Depositi a risp.	L. 1,199,187.97	
Id. a piccolo risp.	» 77,620.50	
Id. Conto C.	» 1,588,086.91	
		» 2,864,895.38
Ditte e B. corr.		» 316,007.63
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 26,966.80
Azionisti Conto dividendi		» 1,481.50
Assegni a pagare		» —.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 373,990.75
Detti a cauzione dei funzionari		» 41,000.—
Detti liberi		» 167,092.50
Totale del passivo		L. 4,177,439.47
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 75,869.28	
Risconto e esercizio precedente	» 21,096.92	» 96,965.90
		L. 4,274,405.37

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco
Antonio Muzzati

p. Il Direttore
Omero Locatelli

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1888.

Attivo.

Cassa contanti		L. 27,598.60
Mutui a enti morali		» 1,462,052,57
Mutui ipotecari a privati		» 1,457,048.25
Prestiti in Conto corrente		» 860,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti		» 144,661.48
Prestiti sopra pegno		» 58,344.—
Obblig. garantite dallo Stato		» 1,365,700.—
Buoni del Tesoro		» 500,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 508,510.—
Obblig. prestito Città di Roma		» 9,120.—
Depositi in conto corrente		» 196,194.18
Cambiali in portafoglio		» 185,020.—
Mobili, registri e stampe		» 8,000.—
Residui di interessi e rendite		» 118,495.11
Debitori diversi		» 2,659.60
Deposito a cauzione		» 119,562.16
Deposito a custodia		» 239,491.—
Somma l'Attivo		L. 6,721,298.03
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 84,220.44	
Interessi passivi da liquidarsi	» 186,878.06	
Simili liquidati	» 7,334.94	» 178,478.44
Somma Totale		L. 6,899,776.47

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L. 5,781,980.94
Simile per interessi	» 186,878.06
Rimanenza pesi e spese	» 14,411.62
Conto corrispondente	» —.—
Deposit. per dep. a cauzione	» 119,562.16
» » custodia	» 239,491.—
Somma il Passivo	L. 6,392,318.78
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	» 392,636.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 114,820.71
Somma Totale	L. 6,899,776.47

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 61	depositi n. 417 p. l.	238,266.07
» estinti » 75	rimborsi » 435 »	241,346.18

Udine, 30 Settembre 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39 — Grani.

Martedì. La pioggia fu la causa che il mercato andò deserto.

Giovedì. Il grano venduto sulla piazza consisteva in ett. 40 di frumento, 1800 di granoturco e 5 di segala. Tutto sarebbe stato venduto se i 205 ett. di granoturco che rimasero invenduti, fossero stati stagionati.

Sabbato. Si contarono circa ett. 20 di frumento e 985 di granoturco. Ebbe tutto esito completo, anzi per soddisfare alle richieste, altrettanto genere ci sarebbe voluto.

Rialzarono: Il frumento cent. 16, la segala cent. 19. Ribassò: Il granoturco cent. 21.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì: frumento da 16,— a 17,—, granoturco da 10.65 a 12.10, segala da 10 10 a —.— lupini da 6.90 a 7.25.

Sabato: frumento da 16 20 a 16.80 granoturco da 10 50 a 13,—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a —.— lupini da 7.30 a 7.50.

***

Foraggi e Combustibili.

Giovedì mercato fiorido; sabbato si mil mente.

***

Mercato dei lanuti e suini.

27. V'erano: 18 castrati ed 8 pecore. Andò tutto venduto ai macellai della città ai seguenti prezzi:

Castrati da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m. Pecore da l. 0.56 a 0.62 al chil. a p. m.

Ora la stagione è al termine per la vendita di tale genere, e certo fino alla ventura primavera ben pochi lanuti si vedranno sui nostri mercati.

189 suini, dei quali andarono venduti 179 per allevamento a prezzi di merito, ed uno del peso di chil. 115 fu venduto per macello al prezzo di lire cento al quintale. Il prezzo di quelli d'allevamento non subì variazioni.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.40
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—
2.a qualità, taglio	primo	»	1.40
» »	»	»	0.—
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	0.—
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	0.—
» »	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.95 a 96 18 — 1 luglio 98.15 a 98 35 Azioni Banca Nazionale — —.— Banca Veneta da 338. —, Banca di Credito Veneto da 261.— a 260.— Società Costruzioni Veneta — 180 a — — Cotonificio Veneziano 244. a — 245 Obblig Prestito Venezia a premi 22 50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 210.518 a 211.1[3

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 3 1[2 da 100.45 a 100.70, — Belgio 3 1[2 da — a. — — Londra 5 —: da 25.30 25.35 Svizzera 4 — a —.— e da —. . e— da — Vienna Trieste 4 1[2 da 210.50 — — — — a 211 —. — a — e —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 2

Rend. 96.27 1[2 —. Londra 25.35.— Francia 100.77, 1 2 Merid. 798.—. — Mob. 990.— —

MILANO, 2

Rendita Ital. 98.45 —.40 . — — — Merid — —. a — — Camb Londra 25,35.—34 ,— Franc. da 100,65 —.60 — Berlino da 123.90.—.75

GENOVA, 2

Rendita italiana 96 52 — — — Banca Nazionale 2115. — Credito mobiliare 989.— Merid. 795.— Mediterranee 651.50

ROMA, 2

Rendita italiana 96 55 — Banca Gen. 692,50

PARIGI, 2

Rendita 3 0[0 86.37, — Rendita 5 0[0 82.60 Rendita italiana 97.07 Londra 25.40 1[2 — — Inglese 96 1[? — Italia 300.50 Rend. Turca 15.37

VIENNA 2

Mobiliare 299.40 Lombardo 106.60 Ferrovie Austr. 253.— Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 9.59 1[2 Cambio Publ 47.75 Cambio Londra 121.90 Austriaca 82.05 Zecchini imperiali 5.76.—

BERLINO, 2

Mobiliare 161.90 Austriache 206.— Lombarde —.—, Italiane 97.20

LONDRA 1

Inglese 97 1[16. Italiano 96. 1[16 Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2

Chiusura della sera It. 97.07
Marchi 122.— l'uno. 124.90

MILANO 2

Rendita ital. 98,45 ser. 98 40
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 2

Rendita austriaca (car.ta) 81.—
Id. austr. (arg 8 : 05
Id. austr. (oro) 109.82
Londra 12.15 Nap 9.5

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* di recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.09 ant.	misto	ore 5.40 ant
» 10.30 »	»	» 10.58 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.06 p.	» 12.15 p.	»	» 12.88 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.08 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.31 ant
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1888

» » **PERSEO** » 1 Ottobre »

» » **SIRIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale partirà Settembre »

» » » »

» » **WASHINGTON** 8 Ottobre »

» » **PO** 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.